

Gesù che muore in croce

Fonte: Luca 2, 39-52



Introduzione: Gesù ha celebrato l'ultima cena con i suoi discepoli, ha dato loro il suo comandamento dell'amore e ha pregato il Padre per tutti noi.



Ora Gesù si alza ed esce per andare, come di solito, verso il monte degli ulivi. Là c'è un giardino molto grande, chiamato Getsemani. Anche i discepoli vanno con lui.



È già sera quando arrivano al giardino. Gesù è triste e ha paura: tra poco arriveranno i soldati che lo arrestano e poi lo uccideranno. Come sarà dura! Eppure Gesù vuole sopportare tutto questo per noi. Ci ama tanto e perciò dice a Dio:



Voglio soffrire e morire per tutta la gente della terra: così loro potranno entrare in Paradiso.



Lì Gesù dice ai suoi discepoli: "Sedetevi qui e pregate!" Poi si allontana da loro, cade in ginocchio e dice: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Ma non sia fatta la mia volontà, ma la tua.»



Poi si alza, torna dai suoi discepoli e dice: "Alzatevi, è arrivata la mia ora!"



Arriva Giuda, accompagnato da molti soldati, armati con bastoni, spade e una corda per legare Gesù.



Giuda è davanti a tutti, e dice ai soldati: «Non sbagliatevi nel buio. L'uomo al quale darò un bacio è Gesù».



Giuda bacia Gesù. Gesù lo guarda triste e dice: «Giuda, amico mio, è così che mi tradisci?»



I soldati lo legano con la corda. Gli apostoli si spaventano e scappano.



Portano Gesù da Caifa, il grande sacerdote. Accanto a lui ci sono i sapienti e gli anziani del Tempio. Gesù ora si trova davanti a Caifa che gli chiede: «Adesso dicci: sei tu il figlio di Dio?» Gesù lo guarda e gli risponde: «Voi stessi lo dite! Io lo sono».



Caifa e i suoi uomini si arrabbiano: “Noi tutti l’abbiamo sentito: - grida Caifa - Lui, figlio di Dio? Chi osa dire una cosa simile? E’ un affronto contro Dio!



Voi che cosa pensate di Gesù?» . Gli uomini rispondono: «Non dobbiamo lasciarlo vivere, deve morire».



Il governatore Pilato interroga Gesù e gli dice: “Sei tu il re dei Giudei?”. Gesù risponde: “Tu lo dici. Io sono nato e venuto nel mondo per essere un testimone della verità. Chi appartiene alla verità ascolta la mia voce.”



I soldati si burlano di Gesù, gli mettono un mantello rosso e poi una corona di spine in testa. Lo prendono in giro e ridendo di Lui dicono: «Salve, re dei Giudei!».



Dopo averlo così schernito, lo spogliano del mantello, mettono la croce sulle sue spalle e lo fanno andare verso il Calvario per crocifiggerlo.



Durante il lungo e faticoso cammino, incontrano un uomo chiamato Simone, e lo costringono a prender sulle spalle la croce di Gesù.



Arrivati sul monte Calvario, inchiodano Gesù sulla croce. Gesù dice: “Padre, perdona loro perché non sanno quel che fanno.”



Insieme con Gesù vengono messi in croce anche due malfattori.



Uno di loro, insultandolo, dice: «Non sei tu il Messia? Salva te stesso e noi!».



L’altro invece si mette a rimproverare il suo compagno e gli dice: «Tu che stai subendo la stessa condanna non hai proprio nessun timore di Dio? Per noi due è giusto scontare il castigo per ciò che abbiamo fatto, lui invece non ha fatto nulla di male.



Poi aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno». Gesù gli rispose: «Ti assicuro che oggi sarai con me in paradiso».



Ma non possono ucciderlo, perché solo Pilato ha il poter di condannare qualcuno a morte. E’ Pilato che comanda nel paese dove vive Gesù.

Di quale verità parla Gesù? Dell’amore a Dio e al prossimo.

Pilato cerca in tutti i modi di mettere Gesù in libertà. Ma i suoi accusatori gridano: «Se liberi quest’uomo, non sei fedele all’imperatore! Chi si proclama re è nemico dell’imperatore ». Quando Pilato sente queste parole, lascia Gesù nelle loro mani perché sia crocifisso.



Gesù, vedendo sotto la croce Maria e Giovanni,



dice a Maria: «Prenditi cura di Giovanni» e a Giovanni dice: «Ecco tua madre».

Maria piange, Gesù è suo figlio e adesso è morto. Anche gli amici di Gesù piangono.



Ad un tratto, verso le tre, Gesù grida: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» Poco dopo dice: «Padre, mi abbandono a te, prendimi nelle tue mani». Poi china la testa e muore.

Gesù per un momento non sente più la vicinanza del suo padre, per questo si sente solo.



Allora Giuseppe d'Arimatèa, un uomo ricco ed importante che aveva seguito Gesù, va da Pilato e gli chiede di prendere il corpo. Arriva anche Nicodemo e porta con sé un vaso pieno di profumi. Lì vicino c'è un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là portano Gesù, dopo averlo avvolto con bende e profumi. Poi chiudono il sepolcro con una grossa pietra.

La tomba è scavata nella roccia. Tutti sono tristi, gli amici e soprattutto Maria, la mamma di Gesù.



Noi sappiamo che Gesù aveva detto agli Apostoli: i profeti hanno scritto che il figlio dell'uomo sarà ucciso ma il terzo giorno risorgerà.



Gesù è stato abbandonato da tutti. I gen 4 lo vogliono consolare. Ci stai anche tu?

Siamo diventati di nuovo amici

Catarina Lee Yun Seon della Corea



“Un giorno, dopo l'intervallo il maestro non e' arrivato subito. C'era un grande chiasso e siccome sono la capoclasse, ho detto ai miei compagni di fare silenzio.



Tutti mi hanno ascoltato, solo un com pagno h a c ontinuato di fare chiasso.



Sono andata da lui e ho preso la sua mano.



In quel momento mi ha picchiato sul naso.



Mi faceva tanto male e volevo subito reagire ma ho pensato a Gesù e non ho detto niente. Sono andata subito all'infermeria dove mi hanno messo un cerotto.



Quando sono tornata il maestro aveva sgridato tanto questo mio compagno. Lui non ha la mamma, vive con la nonna e spesso succede che combina qualcosa. In quel momento mi dispiaceva tanto che lui fosse sgridato a causa mia.



Mi sono anche ricordata che in lui era Gesù che soffriva. Così sono andata da lui e gli ho detto con tanto amore "lo sto bene".



Gli ho detto che mi dispiaceva che lui fosse stato sgridato per causa mia e gli ho chiesto scusa. Subito mi ha fatto un grande sorriso e anche lui mi ha chiesto scusa. Siamo diventati di nuovo amici e sentivo una grande gioia nel mio cuore.

Una festa con Gesù in mezzo

Gen 4 di Catania (Italia)



"Abbiamo organizzato una festa per gli anziani di una casa di riposo. Abbiamo fatto dei disegni, scritto delle poesie e provato dei canti.



Poi abbiamo chiesto a Gesù di essere fra noi e portare il Suo amore a tutti loro.



Sulla strada per andare alla casa di riposo abbiamo incontrato il sindaco



che colpito dalla nostra idea ha voluto accompagnarci per fare festa anche lui.



Entrati nella casa ci hanno accolti in una bella saletta.



Ascoltando i nostri canti, le poesie e vedendo i nostri disegni i loro volti si coloravano di gioia.



Poi li abbiamo salutati uno per uno. Le suore che gestiscono la casa, si sono meravigliate perché due anziani che da tempo non parlavano con nessuno, d'improvviso hanno ritrovato la gioia di raccontare qualche storiella.



Un signore anziano ci ha augurato di continuare a seguire Gesù.



Alla fine tutti ci hanno ringraziato, ci hanno invitato a tornare presto e noi eravamo come loro superfelici!